

LA CITTÀ



L'inaugurazione. Taglio del nastro alla presenza di tutti i protagonisti della riqualificazione



La premiazione. L'atleta Federica Frigerio

Manto, piastra e spogliatoi: tornano le gare in via Tirandi

Taglio del nastro alla pista di atletica gestita dal Cus «Una struttura aperta non solo agli universitari»

Sport

Stefano Martinelli

■ In attesa della riapertura del campo Calvesi, Brescia può già dire di avere nuovamente una pista di atletica cittadina. Il circuito del complesso sportivo di via Tirandi, di proprietà della Provincia e affidato in gestione trentennale all'Università degli Studi di Brescia, è infatti stato completamente rinnovato con la

posa di un nuovo manto, l'aggiunta di una piastra polivalente sul lato sud del campo da calcio e la riqualificazione degli spogliatoi. Il tutto a tempo di record.

Per tutti. «Con Ateneo e Provincia ci siamo incontrati a fine giugno e, dopo 90 giorni, tutto è già pronto» sottolinea con soddisfazione Danilo Tanzarella, presidente del Cus di Brescia che ha in gestione l'area. I lavori veri e propri sono in realtà stati effettuati dalle ditte Tipiesse e Casali in soli 43 giorni: il costo dell'opera è stato di 380 mila

IN BREVE

I lavori.

La pista di atletica del centro sportivo di via Tirandi, di proprietà della Provincia e in gestione all'università degli Studi, è stata completamente rinnovata in 90 giorni e per un costo di 380 mila euro.

I fruitori.

Il circuito verrà utilizzato dagli studenti universitari del corso di Scienze motorie, dai ragazzi dei vicini istituti superiori Tartaglia e Abba e dagli iscritti al Cus. A breve verrà realizzato anche un percorso vita lungo il perimetro.

Il premio.

Per gli eccellenti risultati sia in ambito accademico sia sportivo, alla studentessa al terzo anno di Medicina Federica Frigerio ha ricevuto il premio Mario Mariani in memoria dello storico consigliere fondatore del Cus.

euro, distribuiti tra Statale, Cus e Provincia. «Siamo soddisfatti di poter offrire un servizio a tutta la cittadinanza, non solo ai nostri studenti» evidenzia il rettore Maurizio Tira. «E questo grazie ad uno sforzo frutto di una reale collaborazione tra istituzioni» gli fa eco il numero uno del Broletto Samuele Alghisi. Perché se a beneficiare della pista di atletica saranno di certo gli universitari - «è uno strumento didattico di alta qualità che ci fa fare un salto verso l'alto (l'ateneo offre un corso di laurea in Scienze motorie, ndr)» conferma il delegato dell'ateneo per le Attività sportive Claudio Orizio - lo stesso si può dire per gli studenti dei due vicini istituti superiori Tartaglia e Abba e per tutti i tesserati del Cus. A breve inoltre, lungo il perimetro del complesso sportivo, verrà realizzato un percorso vita.

La borsa di studio. L'inaugurazione della pista, alla presenza anche di due atleti della nazionale italiana paralimpica Arjola Dedaj ed Emanuele Di Marino, non è stato l'unico momento degno di nota. A testimonianza di questo stretto legame tra istruzione e sport è stata ieri consegnata una borsa di studio, istituita in memoria del consigliere del Cus Mario Mariani, a Federica Frigerio, sia per meriti accademici (al terzo anno di Medicina viaggia con una media sopra il 27) sia atletici (gareggia ad alti livelli nel triathlon). //

Un aiuto a chi soffre di sclerosi multipla: tornano le mele di Aism

Solidarietà

Fino a domenica nelle piazze, ma anche su prenotazione. I malati bresciani sono 2.500



L'iniziativa. Pronti 4.500 sacchetti di mele da distribuire ai bresciani

■ Tornano nelle piazze i volontari dell'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, per la tradizionale raccolta fondi «La mela di Aism». Da oggi a domenica in una sessantina di piazze bresciane si potranno acquistare, con un'offerta libera di almeno 9 euro, mele gialle, rosse e verdi. «Non è stato un periodo semplice per noi - dice la vicepresidente della sezione Aism Brescia, Federica Pizzuto - ma abbiamo voglia di rimetterci in moto. La raccolta fondi ci dà sempre grande soddisfazione, confidiamo che i bresciani riescano a supportarci come fanno sempre con grande generosità». Per agevolare l'iniziativa l'associazione incentiva la prenotazione dei sacchetti - ne sono stati preparati 4.500 - che possono essere ritirati fino alla prossima settimana nella sede di via Antica stra-

da Mantovana, o consegnati a casa grazie all'aiuto dell'associazione Amici degli angeli in moto. «Abbiamo dovuto dimezzare il numero delle piazze e, giustamente, né ospedali né supermercati ci hanno concesso l'autorizzazione per i nostri banchetti - spiega il presidente Aism Brescia, Damiano Falchetti -. Quest'anno più che mai abbiamo bisogno del sostegno della nostra comunità».

In Italia i malati di sclerosi multipla sono 126mila; 20mila in Lombardia e circa 2.500 a Brescia: «Con quanto raccolto sosterremo la ricerca ma anche i servizi gratuiti che offriamo a nostri soci - conclude Pizzuto -. Non vogliamo che si sentano lasciati soli». // F. MAR.

In Largo Formentone Domani in città il tour di «Fermata Alzheimer»

Farà tappa a Brescia domani, sabato 3 ottobre, il tour Fermata Alzheimer, iniziativa voluta da Korian e patrocinata, per l'appuntamento promosso nella nostra città, dal Comune di Brescia in collaborazione con la cooperativa La Rondine. Dalle 10 alle 18, nello stand allestito da Korian, sarà possibile fare un'esperienza immersiva nell'Alzheimer grazie a visori multimediali che proietteranno in una realtà parallela, quella della malattia.

Al Brixia Forum «Futura Digital Time» dal 27 al 29 novembre

Si terrà dal 27 al 29 novembre al Brixia Forum «Futura Digital Time», appuntamento fieristico promosso da Pro Brixia sul tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'evento, con cui l'azienda speciale della Camera di Commercio di Brescia si rivolge alle imprese bresciane e nazionali, vedrà illustri relatori «in presenza» interloquire con il pubblico collegato in diretta streaming. Info e iscrizioni: www.futura-brescia.it.

In bici tra i laghi urbani: domenica la festa con il Wwf

«Urban Nature»

■ Città che possono essere ridisegnate attorno alla gestione virtuosa del territorio urbanizzato, contenendo il consumo del suolo, progettando e riqualificando gli spazi liberi per la tutela e la valorizzazione della natura, della qualità della vita e della sicurezza delle persone. Questi gli obiettivi con i quali il Wwf, per il quarto anno, promuove «Urban Nature - Festa della Natura in città» che domenica 4 ottobre animerà Brescia con altre città italiane.

Presentata ieri in Loggia, l'edizione 2020 della Festa avrà come fil rouge l'acqua, e consisterà in una bicicletta di 14 km tra i laghi urbani. Parco

dell'acqua e biolago in Largo Torrelunga, Parco Ducos, Cava Faustini e Parco delle Cave: questo l'itinerario che cinquant'anni fa ha dato vita a due amanti della natura e delle due ruote potranno percorrere nel rispetto delle norme anticond, prenotandosi entro le 12 di domani all'indirizzo e-mail:museo.scienze@comune.brescia.it.

«Dopo il lockdown - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia, Miriam Cominelli - abbiamo tutti capito quanto sia importante che una città posseda spazi verdi che siano curati e, soprattutto, siano a misura d'uomo». A partecipare sarà anche il Museo di Scienze di Brescia: «Esserci per noi è un dovere - dice il conservatore del museo, Stefano Ammiraglio - soprattutto nelle oc-

casioni in cui si cerca di far crescere quelle attività di "citizen science" e "citizen conservation" alle quali tanto teniamo: la partecipazione dei cittadini al mantenimento del patrimonio, in questo caso naturalistico, della comunità è importante perché solo attraverso la raccolta e la tutela delle testimonianze documentaristiche si può formare una sensibilità nelle nuove generazioni. D'altronde, il Museo stesso nasce dall'azione e dalla volontà condivisa delle associazioni cittadine, e quindi delle persone che le animano».

Molte le realtà che parteciperanno: oltre al Comune, Consulta dell'ambiente, Consigli di Quartiere, Centro Studi Naturalistici, Lipu, Ambiente Parco e Amici della Bici. Nunzio Pisano, responsabile dei progetti di sostenibilità ambientale del Comune, dà in anteprima la notizia della creazione di una app per gli amanti della natura: «Servirà a riconoscere la flora e la fauna, e a creare anche un archivio geolocalizzato della diversità ambientale sul territorio di Brescia». //

FABIO GAFFORINI

Lezioni online per scoprire la malattia frontotemporale

Salute

■ Una «maratona» di divulgazione scientifica per conoscere una delle forme di demenza più gravi ma meno note che possono colpire l'uomo: la malattia frontotemporale.

L'appuntamento è per domani, sabato, dalle 10. Collegandosi al link che si trova sul sito www.worldftdunited.net si potrà partecipare alla «World Ftd marathon» promossa da Aimft, l'associazione italiana malattia frontotemporale. Questa forma di demenza particolarmente grave colpisce anche soggetti giovani, che perdono progressivamente le capacità cognitive, di linguaggio, ma anche fisiche. «I pazienti per-

dono completamente il vocabolario e diventano mutacici (ossia incapaci di avviare una comunicazione verbale, ndr) - spiega Barbara Berroni, dirigente medico di Neurologia agli Spedali Civili di Brescia -, o non riescono più a codificare quello che gli altri dicono. In altri casi si perdono il senso delle regole e la capacità di svolgere compiti complessi. Il 15% sviluppa anche la Sla». Una malattia più che invalidante, ma poco conosciuta: a Brescia si contano ogni anno 50 nuovi casi. L'obiettivo dell'iniziativa è quindi l'informazione sulla malattia ma anche sulle nuove terapie per affrontarla e sui me-

La grave forma di demenza colpisce anche persone giovani. Nel Bresciano ogni anno 50 nuove diagnosi

todi di supporto ai pazienti. Domani, in occasione della Settimana mondiale della consapevolezza della malattia frontotemporale, la maratona online sulla piattaforma Go To Webinar consentirà di assistere ad interventi dei migliori specialisti al mondo, a partire dalle 10 ogni 15 minuti; tramite una chat sarà possibile interloquire con gli specialisti. «La maratona sarà accessibile in tutto il mondo - spiega Laura Invernizzi, vicepresidente dell'Associazione italiana malattia frontotemporale -. Una parte sarà gestita dall'Europa, le altre due da Australia e Stati Uniti. In questo modo vogliamo stare vicini ai nostri malati che non solo combattono questa grave malattia ma si sono trovati a lottare anche contro il Covid. Gli specialisti parleranno a chi si occupa dei pazienti per aggiornare sulle novità della ricerca e sulle terapie, ma anche ai famigliari per dare conforto e consigli pratici». //

FRANCESCA MARMAGLIO